



Co-Funded by  
EUROPEAN  
UNION



EUROPEAN COMMISSION - DIRECTORATE GENERAL JUSTICE AND CONSUMERS  
Programme and Financial management  
Grant Agreement number: 881677 – I.N.T.I.T. – REC-AG-2019 / REC-RDAP-GBV-AG-2019

# INTIT

*INtegrated Trauma Informed Therapy  
for Child Victims of Violence*

## Newsletter 1

30 Aprile, 2021



The project was supported by





**INTIT** *INtegrated Trauma Informed Therapy  
for Child Victims of Violence*

Newsletter 1 - 30 Aprile, 2021



### Disclaimer

“This publication was funded by the European Union’s Rights, Equality and Citizenship Programme (REC 2014-2020).

The content of this *newsletter* represents only the views of the *INTIT Implementing Team* and is their sole responsibility.

The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.”



The project was supported by





## Il progetto I.N.T.I.T.

### **I.N.T.I.T. - Integrated Treatment and Services for Child Victims of Violence**

è un progetto della durata di 24 mesi cofinanziato dal DG Justice and Consumers della Commissione europea. Coordinato dall'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (IPRS) in Italia, I.N.T.I.T coinvolge altri cinque partner in cinque Stati membri dell'UE: Christliches Jugenddorfwerk Deutschlands (Germania), Azienda Unità Sanitaria Locale Roma D (Italia), Tartu Ülikool (Estonia), Università di Cipro (Cipro) e Asociacion Consensus (Spagna).

Il Progetto I.N.T.I.T. si adopera per rispondere meglio alle esigenze dei bambini vittime di violenza e abusi attraverso uno sforzo coordinato per sostenere il cambiamento sistemico, l'apprendimento reciproco e l'uso esteso di un trauma informed care (TIC) basato sulle evidenze.

I.N.T.I.T. riconosce la necessità di riesaminare e migliorare la risposta dei servizi e del sistema giudiziario al fine di prevenire la ritraumatizzazione o la rivittimizzazione da parte del sistema, assicurando al contempo che i bambini e le loro famiglie ricevano servizi, sostegno e protezione adeguati, compresa una giustizia a misura di bambino.

### **Prime buone pratiche transnazionali: Barnahus e gli approcci trauma informed**

I.N.T.I.T. ha tenuto il suo primo Scambio transnazionale di buone pratiche il 17 e il 26 marzo 2021 in videoconferenza online su piattaforma Zoom. L'evento di due giorni ha riunito 12 esperti che hanno rappresentato le migliori pratiche nei cinque Paesi partner. Le pratiche includevano Barnahus a Cipro, in Estonia, in Germania e in Spagna, oltre a vari approcci traumatologici e multi-agenzia in Italia, Cipro, Estonia, Germania e Spagna.

Lo scambio mette in evidenza la diversità di Barnahus e di altre agenzie multinazionali trauma informed all'interno dell'UE. Questa diversità riflette sia le differenze nelle culture locali/nazionali e nei bisogni riconosciuti, sia la creatività nello sviluppo di soluzioni uniche. Questo può essere visto anche nello sviluppo di modelli Barnahus che, pur sforzandosi di aderire agli standard di qualità stabiliti dalla Rete **PROMISE** Barnahus di cui tutte le pratiche Barnahus presentate fanno parte.



## Barnahus

Le considerazioni chiave emerse in relazione ai vari modelli Barnahus, che sono di notevole rilevanza per altri Paesi o aree che stanno valutando l'adozione del modello, sono le seguenti:

- Il motivo dello sviluppo e la necessità documentata (ad esempio, dati che dimostrano la prevalenza dell'abuso).
- L'organizzazione o le organizzazioni private e/o l'ente pubblico fondatori e le relative fonti di finanziamento.
- Ente pubblico o privato a cui è affidato il compito di gestire il Barnahus.
- Sostenibilità a lungo termine e piani di finanziamento.
- Cooperazione tra più agenzie, compresa l'identificazione e il coinvolgimento di tutti gli attori chiave nelle aree dei servizi sociali, delle forze dell'ordine, dell'ufficio del pubblico ministero, della magistratura e di qualsiasi altro servizio esterno pertinente.
- L'ambito del servizio e i tipi di reati/abusi ammissibili, nonché la portata geografica.
- Il sistema legale e i requisiti relativi alla testimonianza dei minori e alla raccolta di prove forensi.
- Scelta dell'edificio, che comprende sia la struttura fisica che la sua collocazione all'interno della comunità.
- Procedure di rinvio.
- Mezzi per stabilire un maggior grado di misure a misura di bambino, che consentano approcci innovativi e una maggiore inclusione dei bambini nella progettazione e nel funzionamento di Barnahus.
- Coinvolgimento della famiglia (fratelli e genitori non abusanti).

Le pratiche presentate hanno adottato approcci diversi rispetto alle questioni sopra indicate, dimostrando così il potenziale di varietà e di adattamento unico. Tra i punti in comune vi è l'approccio "start small" con l'intento e l'obiettivo di espandersi oltre le limitazioni geografiche (ad esempio, solo in una o più grandi città) e le restrizioni sui tipi di abuso affrontati che, in tutti i paesi tranne la Germania, si limitano all'abuso sessuale. Si è anche cercato di incorporare aspetti più favorevoli ai bambini e trauma informed.



## ***Altri approcci multi-agenzia e trauma informed***

Molte altre pratiche forniscono alternative al modello Barnahus, sia che si concentrino su forme specifiche di abuso (come il trauma informed care per le vittime di abusi sessuali su minori offerta dalla Fondazione Meninos in Spagna), sia che si concentrino sulle vittime di diversi tipi di violenza offrendo diagnosi e trattamenti specializzati per i bambini che cadono nelle fessure del sistema (Kind in Diagnostik a Berlino, Germania), l'utilizzo di tavole rotonde per garantire la cooperazione tra più agenzie, come utilizzato dai servizi sociali del distretto Nonnes di Tallin, la garanzia di un'ampia cooperazione tra più agenzie che operino al di fuori di un Barnahus fisso, come fatto attraverso il progetto GIADA nella Regione Puglia, o politiche di prevenzione precoce come la politica italiana dei "Primi 1000 giorni".

L'insieme di queste politiche e pratiche dimostra una crescente sensibilità e consapevolezza della necessità di servizi e del trauma informed care e dell'importanza del lavoro multi-agenzia nell'affrontare l'abuso e la violenza sui minori.

La loro attuazione ha richiesto e continua a richiedere un cambiamento di mentalità e di cultura per i singoli professionisti, i servizi e le istituzioni pubbliche che, collettivamente, stanno modificando la mentalità sia in relazione al modo in cui i bambini e le loro famiglie sono visti, sia in relazione al modo in cui - come professionisti - possono e devono lavorare insieme su un terreno più equo basato sulla cooperazione, il rispetto e la fiducia reciproca.

Fondamentalmente, tutti gli esperti hanno dimostrato la necessità per i professionisti che lavorano con i bambini esposti ad abusi e violenze di sviluppare competenze specifiche trauma informed, con un'attenzione particolare a come tutti i professionisti coinvolti debbano stabilire nuove connessioni con i colleghi di tutti i settori e servizi. Gli accordi di cooperazione tra agenzie devono passare dalla carta alla pratica per fare la differenza e questo dipende sia dai singoli professionisti coinvolti che dal modo in cui i servizi sono gestiti. Oltre alle competenze specifiche legate al trauma, l'esercizio della professionalità da parte di tutti i soggetti coinvolti ha rappresentato un tema trasversale.



## Country Focus – Italia

L'Italia ha un approccio regionalizzato alla fornitura di servizi che porta a una significativa varietà nello sviluppo e nell'erogazione di servizi per i bambini vittime di violenza all'interno del Paese. Sebbene il concetto del trauma informed sia relativamente nuovo, si sono sviluppate azioni innovative a partire dalla creazione del progetto **GIADA** ([www.giadainfanzia.it](http://www.giadainfanzia.it)) nel sud della regione Puglia. Avviato nel 2004 in risposta alla comparsa di abusi e traumi infantili non identificati in precedenza all'interno degli ospedali, il progetto è cresciuto fino a diventare un sistema a livello regionale per l'identificazione di abusi e traumi infantili, la prestazione di cure informate e specifiche per i traumi e l'adozione di misure appropriate per garantire una giustizia a misura di bambino in collaborazione con le forze dell'ordine e i pubblici ministeri.

A livello nazionale, nel 2018 è stata istituita una politica di prevenzione incentrata sui primi 1000 giorni di vita, a partire dal concepimento. Intitolata "I primi 1000 giorni", la politica multi-agenzia mira a ridurre il rischio di abusi e maltrattamenti sui bambini e altri problemi (ad esempio, cambiando stili di vita malsani come il fumo e incoraggiando una corretta alimentazione) attraverso un intervento precoce con i futuri genitori e un follow-up continuo dopo la nascita.

L'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza sta sviluppando un piano nazionale e linee guida per la gestione del maltrattamento e dell'abuso sui minori.

Anche se ci sono notevoli progressi in alcune aree, nel complesso l'Italia ha un quadro poco definito per rispondere ai bisogni dei minori vittime di violenza per quanto riguarda le politiche, le leggi e gli approcci utilizzati. L'Italia non dispone di un sistema di condivisione delle responsabilità tra tutti gli attori coinvolti che metta al centro il bambino, riducendo e prevenendo il rischio di vittimizzazione secondaria e ripetuta. L'Italia non ha ancora costruito uno strumento nazionale valido per raccogliere e analizzare i dati sull'abuso e il maltrattamento dei minori. Oltre a evidenziare una notevole debolezza rispetto ad altri Paesi, la mancata raccolta e analisi dei dati compromette e ritarda lo sviluppo e l'implementazione della legislazione e l'adozione di politiche efficaci.

## Follow Us

[www.intitproject.eu](http://www.intitproject.eu)





# INTIT

***INtegrated Trauma Informed  
Therapy for Child  
Victims of Violence***

[www.intitproject.eu](http://www.intitproject.eu)



Co-Funded by  
**EUROPEAN  
UNION**



The project was supported by

